

Facebook, il mercato dei "data broker" vale 467miliardi di dollari

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 13 Giugno 2019



Il mercato dei "data broker", che raccolgono informazioni on line da fonti pubbliche, le aggregano, le interpretano e le analizzano per poi rivenderle, «vale oltre 467 miliardi di dollari». È la stima di Gianluigi Ballarani, presidente di Hotlead, agenzia internazionale di Digital Direct Marketing, all'indomani

dell'annuncio di Facebook del lancio di Study, applicazione pensata per remunerare gli utenti disposti a condividere sul più diffuso social network i dati di utilizzo delle applicazioni sul proprio smartphone. «I nostri dati sono la materia di un altro mercato: il digital advertising, che nel 2018 nel mondo ha avuto un giro d'affari di 273 miliardi dollari e si prevede che per il 2019 arrivi a 333 miliardi» prosegue sottolineando che «il mercato dei dati avviene regolarmente, ma è invisibile. Ogni giorno migliaia di aziende in tutto il mondo comprano e vendono i nostri dati e noi ne siamo completamente all'oscuro». «Non ne siamo ancora consapevoli, ma siamo alla vigilia di una rivoluzione epocale del mercato digitale: entro cinque anni, una persona potrebbe ottenere dai 500 ai 5.000 euro all'anno dal solo sfruttamento dei propri dati personali. La stima del possibile guadagno - spiega Ballarani - è ricavata analizzando il valore per utente delle più grandi aziende del settore tecnologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Q3 2.0 TDI S tronic. Consumo di carburante (l/100 km): ciclo combinato (WLTP) 5,8 - 6,4. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato: (WLTP) 153 - 168; (NEDC) 123 - 128. Dati riferiti ad anno modello 2019.

M PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Quando la festa inizia alle 22.30 e mamma fa: «Torna tra un'ora»

di Raffaella Troili

0:00



Pompei, scoperto un capitello dorico: caccia al piccolo tempio della zona occidentale

▶ La fanfara dei carabinieri suona per gli orfani: ma alla terza